

Importanti successi nel tesseramento al Partito annunciati all'Adriano

Già 44 mila iscritti nel '74



La grandiosa manifestazione di domenica all'Adriano con il compagno Cossutta ha costituito una tappa importante nella campagna di tesseramento e proselitismo. Essa ha fornito inoltre la riprova della forza crescente del Pci a Roma, del grado di mobilitazione e di preparazione di tutto il Partito impegnato — come ha ricordato il compagno Petroselli — verso tre obiettivi essenziali: una vasta azione di massa in difesa del salario e dei redditi bassi; una forte vigilanza unitaria contro i tentativi di provocazione fascista; un'azione tendente a raccogliere milioni di persone da impegnare nella battaglia di libertà che si combatte con il referendum. Nuovi risultati sono stati raggiunti e sono stati annunciati ai compagni, ai lavoratori, ai cittadini affluiti domenica scorsa all'incontro popolare. Nuovi sensibili passi avanti sono stati realizzati nel rafforzamento della presenza comunista tra le masse femminili. È stato testimoniato dai dati forniti all'Adriano e dalle sezioni premiate per essersi distinte nella condotta delle dodici giornate di proselitismo femminile.

Più in generale i tesserati al partito sono a tutt'oggi oltre 41.000 (6.400 in più dello scorso anno alla stessa data) e i tesserati alla FGCI sono 3.600 (circa 400 in più). I compagni e le compagne reclutati al Partito e alla FGCI in questi 3 mesi sono a tutt'oggi 4.651.

Altre 7 sezioni hanno superato domenica gli iscritti del 1973: S. Saba, Tufello, Fincocchio, Torre Gaia, Torre Maura, N. Villa Adriano, Villa Adria, scie, con un aumento del 100% sono finora 59. Oltre mille tessere sono pervenute da numerose altre sezioni: 50 da Nomentano, Trullo, Portuense, Nuova Magliana, Genzano e Velitri; 19 da Montecompatri; 24 da Forte A. Bravetta; 32 da Palombara; 30 da Allumiere e Torpignattara; 25 dalla «M. Bianca», Monterotondo Scalo e Nazzano; 24 da Torre Angela; 23 da Ostia Nuova; 22 da Pascolare; 21 da S. Cesare; 20 da Quadraro, Lanuvio, Monterotondo Centro, Albuccione, Tivoli, Anguillara e Zagarolo; 19 da Galliano; 18 da Carchitoli; 17 da Cava dei Selci; 15 da Olevano; 13 da Fontana di S. Luca; 12 da Colimara; 10 da Borghesiana, Gerano e Pomezia; 8 da Torvalanca; 7 da Tor de' Cenici; 3 da San Paolo.

Tutte le sezioni sono invitate a riconoscere in Federazione i questionari sul tesseramento.

«Omicidio bianco» in un cantiere sulla Nettunense, nei pressi di Ariccia

Folgorato dall'alta tensione mentre lavora nella fabbrica

La vittima è un edile di 50 anni, Piero Comandini - E' stato carbonizzato da una scarica di 20.000 volts - Mentre spingeva un carrello ha urtato contro i fili della corrente lasciati scoperti - Un tecnico della SIP è rimasto ustionato nel tentativo di soccorrere l'operaio

Orribile fine di un operaio edile di 50 anni folgorato dall'alta tensione: la vittima è rimasta letteralmente carbonizzata dalla tremenda scarica elettrica di oltre ventimila volts. Nell'atteso incidente sul lavoro è rimasto seriamente ustionato anche un tecnico della SIP che, senza pensare al tremendo rischio che correva, ha cercato di soccorrere l'edile. La vittima di questo ennesimo «omicidio bianco» — avvenuto ieri pomeriggio, nei pressi di Ariccia, in una fabbrica ancora in allestimento — si chiamava Piero Comandini, 50 anni, abitante a Grottaferrata, via Monte Grappa 3. Il ferito è Vittorio Boschi, 24 anni, abitante a Roma in via Stefano Borgia, n. 61: ha riportato ustioni di secondo e terzo grado e i medici dell'ospedale di Albano — dove il giovane è stato trasportato — l'hanno giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Fallito solo uno dei «colpi»

Tre rapine, bottino 200 milioni

Quella più consistente contro una gioielleria in via Capodiferro — Rapinato anche un notaio: i malviventi hanno però ignorato il denaro

Tre rapine ieri a Roma, di cui una andata a vuoto. La prima è avvenuta in una gioielleria, e ha fruttato un bottino di circa 200 milioni (in oro). È successo in via Capodiferro 28, verso le 19, nel negozio di Pasquale Tagliatori, 55 anni. Davanti la gioielleria si è fermata una «Alfa 2000» con 5 persone a bordo. Il proprietario del negozio era sulla porta e così ha potuto notare che i cinque si accingevano a scendere indossando passamontagna e con le armi in mano. Resosi conto di quanto stava accadendo, l'uomo si è dato alla fuga, forse nel tentativo di raggiungere un telefono e avvertire la polizia. Ma è stato inutile.

Mentre due malviventi entravano nella gioielleria, altri due hanno rimosso il cancello, e lo hanno costretto a tornare nel negozio, dove si trovavano la moglie del proprietario, Laura, il figlio Sandro e una cliente, Emilia Simonetta di 19 anni. I rapinatori hanno costretto il gioielliere ad aprire la cassaforte, si sono impossessati di tutti i preziosi (per un valore di circa 200 milioni) e sono infine fuggiti.

Un altro colpo è stato portato a termine in via Vittorio Colonna, 18, nello studio del notaio Vittorio Scialoja. Qualche minuto prima delle 20 un individuo armato di pistola si è presentato alla cassa cambiali e si è impossessato di alcuni valori: non sembra però che abbia prelevato neppure una parte dei 15 milioni depositati nella cassa.

Rapina a vuoto invece, ieri pomeriggio, all'Ardeatino: tre sconosciuti — mascherati ed armati — hanno tentato di assaltare il Banco di S. Spirito, a largo delle Sette Chiese, ma la porta a vetri dell'istituto di credito non ha ceduto ai colpi sferrati da uno dei rapinatori col calcio di una rivoltella. I malviventi hanno perso così tempo prezioso e hanno preferito rinunciare al colpo, fuggendo a mani vuote.

Drammatico incidente ieri sera in via dell'Aeroporto di Centocelle

TRE AVIERI FALCIATI DA UN'AUTO

Due rimangono uccisi sul colpo

I militari stavano rientrando in caserma quando sono stati travolti da una «Fiat 850» mentre camminavano sul ciglio della strada buia - Il terzo soldato è rimasto ferito - Ventunenni tutte le vittime - Con grave ritardo i soccorsi perchè non si trovava la chiave dell'autoambulanza militare

L'auto è piombata alle loro spalle e li ha presi in pieno, falciandoli come birilli. Due dei giovani avieri sono rimasti esanimi sull'asfalto, in una pozza di sangue; il terzo, dopo il tremendo urto, è finito sul cofano della vettura investita ammassando la lamiera e sfondando il vetro del parabrezza. Soltanto dopo cinquanta metri, l'auto si è arrestata, quasi davanti all'ingresso dell'aeroporto militare di via dell'Aeroporto di Centocelle, una strada buia che va dalla Casilina fino a piazza dei Consoli, a Cinecittà. Per due dei militari, la disperata corsa verso l'ospedale di San Giovanni è stata inutile: Vincenzo Matoni, di Cava dei Tirreni (Salerno), e Domenico Simari, di Rossano Calabro (Cosenza), ambedue ventunenni, sono giunti esanimi. Il loro commilitone, Claudio Grimaldi, 21 anni anche lui, di Mercato San Severino (Salerno) è rimasto ferito: le sue condizioni non destano preoccupazioni e i medici l'hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

Il pauroso incidente è avvenuto alle 21,15 di ieri sera. I tre avieri — in servizio di leva da pochi mesi — stavano rientrando in caserma, situata nel vecchio aeroporto di Centocelle. Quando sono stati investiti, i soldati si trovavano a una cinquantina di metri dall'ingresso della caserma e procedevano sulla destra, lungo il ciglio della strada, che in quel punto è delimitata da una specie di ringhiera formata da tubi Innocenti. Specialmente in quel tratto, la strada è molto buia, l'illuminazione è scarsa, di conseguenza, la visibilità è molto ridotta.

Probabilmente il conducente dell'automobile investitrice, a causa del buio, ha visto soltanto all'ultimo momento i tre giovani; sembra inoltre — secondo quanto ha accertato la polizia stradale — che la vettura procedeva ad andatura abbastanza sostenuta. Sta di fatto che l'auto — una Fiat «850» blu targata Roma D28908, guidata da Alfredo Mosci, 34 anni, in via delle Cave 21 — piombata sui tre militari che sono stati travolti.

Due degli avieri sono stati catapultati sull'asfalto, ad alcuni metri di distanza: uno di loro ha urtato violentemente con il volto contro uno dei tubi della ringhiera. L'altro, Claudio Grimaldi, il ferito, è rimasto esanimi al suolo accanto al compagno, forse già senza vita. Il terzo soldato, una delle due vittime, è stato sollevato in aria a causa del tremendo urto ed è ricaduto pesantemente sul cofano della «850», sfondando il parabrezza. La folle corsa della vettura, ormai senza più controllo, è terminata solo cinquanta metri più avanti.

Ben presto si è radunata una piccola folla, in una confusione indescrivibile. Si è perso molto tempo prezioso nei soccorsi, quasi mezz'ora prima che l'autoambulanza della caserma potesse partire a sirene spiegate verso l'ospedale coi tre militari investiti. Non si trovava più la chiave — incredibile ma vero — per aprire gli sportelli posteriori: esasperati, alcuni giovani hanno rotto gli indugi e uno di loro ha sfondato il vetro divisorio tra la cabina della autoambulanza e il vano delle lettighe: solo in questo modo è stato possibile aprire gli sportelli posteriori dell'auto. Fra l'altro, secondo alcune testimonianze, il capitano medico che ieri sera doveva essere di guardia non era al suo posto.

Il conducente dell'«850» è stato rilasciato più tardi; sul suo conto deciderà oggi il magistrato, dopo aver preso visione del rapporto della stradale sull'incidente.

Per lo sviluppo dell'occupazione e i corsi abilitanti

Oggi in corteo gli insegnanti

«La manifestazione — ha dichiarato il segretario provinciale della CGIL-Scuola Misticchi all'ADN Kronos — si svolge innanzitutto in appoggio dello sciopero nazionale che si effettuerà questo mese e quindi per lo sviluppo dell'occupazione degli insegnanti. Per quanto riguarda i concorsi a cattedra — ha aggiunto — vogliamo contrattare con il ministero i tempi di effettuazione, in modo che nel 1974 siano terminate tutte le operazioni e agli inizi del 1975 si possa svolgere il concorso».

Fino al 10 prossimo Settimana di lotta degli artigiani

L'Unione artigiani ha promosso una settimana di iniziative sindacali a Roma e in provincia, in preparazione della giornata nazionale di protesta promossa dalla CNA. Questo il programma delle assemblee: Tivoli, oggi, ore 19, sala comunale (sen. Olivio Mancini); Zagarolo, domani, ore 19 (Franco Carosi); Fiano, 6 febbraio, ore 19, sala comunale (Vittorio Sartorio); Colferaro, 7 febbraio, ore 19 (sen. Olivio Mancini); Ciampino, 7 febbraio, ore 19, sala comunale (sen. Olivio Mancini); Genzano, 7 febbraio, ore 19 (Franco Carosi); S. Lorenzo, 7 febbraio, ore 19 (Mario Cambi); Velletri-Albano-Genzano, 7 febbraio, sala Istituto professionale di Genzano (sen. Francesco Soliano); Bracciano, 7 febbraio, sala comunale (Ottello Rendina); Civitavecchia, 8 febbraio, sala comunale (Ottello Rendina); Anguillara Sabazia, 8 febbraio, «Paizzetto» (Nello Talorossi).

I temi che saranno trattati riguardano: crisi energetica, aumento dei prezzi, carenza delle materie prime, conseguenze applicazioni legge fiscale nonché la precaria situazione che il governo ha inteso dare al trattamento pensionistico dei lavoratori autonomi.

Uno «stile» inconfondibile

Per un nuovo stato giuridico del personale

Manifestazione al Rettorato dei dipendenti dell'Ateneo

Domattina assemblea generale al teatro dell'Università — In lotta i piazzisti dell'Alemagna — I sindacati chiedono un incontro con i gruppi regionali dei partiti democratici per la vertenza dell'azienda Maccarese

Migliaia di dipendenti dell'Università hanno manifestato ieri mattina davanti al Rettorato per chiedere che vengano risolti i problemi più gravi relativi alla loro collocazione e al loro lavoro. Le richieste avanzate dai lavoratori sono: estensione dell'anticipo di 100 mila lire a tutto il rimanente personale; un nuovo stato giuridico, con il quale si definiscano precisamente le mansioni, le funzioni e le qualifiche, da stabilire con provvedimento urgente in base a una trattativa reale con le organizzazioni sindacali, in modo da far corrispondere il trattamento giuridico ed economico

alle mansioni effettivamente svolte dai lavoratori; la ristrutturazione di alcuni servizi all'Università come contenuto nel documento inviato dalle organizzazioni sindacali il 29 ottobre scorso e approvato dalla base. Domattina presso il teatro Ateneo si terrà alle 9 un'assemblea per definire ulteriori forme di lotta.

ALEMAGNA — I piazzisti della società alimentare hanno scioperato ieri per impedire che la società li licenzi. La manovra della direzione dell'Alemagna consiste nel cancellare i lavoratori come dipendenti, e tenerli come liberi professionisti a percentuale. In questo modo si elimina l'assistenza sanitaria e i lavoratori sono costretti a pagare il 12 per cento di IVA su ogni vendita effettuata. Alla loro lotta ha dato l'adesione il consiglio di fabbrica dell'Alemagna.

MACCARESE — La segreteria della Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL ha chiesto un incontro ai consiglieri regionali del PGL, PSI, DC, PSDI, PRI, PLI sul problema dell'azienda agricola a partecipazione statale, sulle sue prospettive di sviluppo, e sugli impegni assunti in tal senso dalla giunta regionale.

Internazionali Auto di Eligio Jazoni

CANCELLA GLI AUMENTI SULLE VETTURE

NOUVA TAUNUS CONSUL-GRANADA

SOLO PRESSO I NOSTRI PUNTI DI VENDITA:

- Via Pinaro 34 - Tel. 47174 - 47175 - 47176 - 47177 - 47178 - 47179 - 47180 - 47181 - 47182 - 47183 - 47184 - 47185 - 47186 - 47187 - 47188 - 47189 - 47190 - 47191 - 47192 - 47193 - 47194 - 47195 - 47196 - 47197 - 47198 - 47199 - 47200
- Via Veneto 15 - Tel. 48111 - 48112 - 48113 - 48114 - 48115 - 48116 - 48117 - 48118 - 48119 - 48120 - 48121 - 48122 - 48123 - 48124 - 48125 - 48126 - 48127 - 48128 - 48129 - 48130
- Via Condottiero 719 - Tel. 49111 - 49112 - 49113 - 49114 - 49115 - 49116 - 49117 - 49118 - 49119 - 49120 - 49121 - 49122 - 49123 - 49124 - 49125 - 49126 - 49127 - 49128 - 49129 - 49130
- Via Salaria 58 - Tel. 47111 - 47112 - 47113 - 47114 - 47115 - 47116 - 47117 - 47118 - 47119 - 47120 - 47121 - 47122 - 47123 - 47124 - 47125 - 47126 - 47127 - 47128 - 47129 - 47130
- Piazza S. Pietro 5 - Tel. 48111 - 48112 - 48113 - 48114 - 48115 - 48116 - 48117 - 48118 - 48119 - 48120 - 48121 - 48122 - 48123 - 48124 - 48125 - 48126 - 48127 - 48128 - 48129 - 48130
- Via Accademia di S. Agostino 61 - Tel. 49111 - 49112 - 49113 - 49114 - 49115 - 49116 - 49117 - 49118 - 49119 - 49120 - 49121 - 49122 - 49123 - 49124 - 49125 - 49126 - 49127 - 49128 - 49129 - 49130
- Via S. Maria Bettonica 10 - Tel. 47111 - 47112 - 47113 - 47114 - 47115 - 47116 - 47117 - 47118 - 47119 - 47120 - 47121 - 47122 - 47123 - 47124 - 47125 - 47126 - 47127 - 47128 - 47129 - 47130
- Via S. Francesco Saverio 10 - Tel. 48111 - 48112 - 48113 - 48114 - 48115 - 48116 - 48117 - 48118 - 48119 - 48120 - 48121 - 48122 - 48123 - 48124 - 48125 - 48126 - 48127 - 48128 - 48129 - 48130
- Centro Automobili Roma - Tel. 47111 - 47112 - 47113 - 47114 - 47115 - 47116 - 47117 - 47118 - 47119 - 47120 - 47121 - 47122 - 47123 - 47124 - 47125 - 47126 - 47127 - 47128 - 47129 - 47130
- ASSISTENZA E MAGAZZINO RICAMBI - Via Anagnina 10 - Tel. 47111 - 47112 - 47113 - 47114 - 47115 - 47116 - 47117 - 47118 - 47119 - 47120 - 47121 - 47122 - 47123 - 47124 - 47125 - 47126 - 47127 - 47128 - 47129 - 47130
- RENT A CAR AUTONOLEGGIO - Via Anagnina 10 - Tel. 47111 - 47112 - 47113 - 47114 - 47115 - 47116 - 47117 - 47118 - 47119 - 47120 - 47121 - 47122 - 47123 - 47124 - 47125 - 47126 - 47127 - 47128 - 47129 - 47130

NOI ESCLUDIAMO L'AUMENTO DEL 9% E RIMANIAMO FERMI AI LISTINI SU STRADA DEL DICEMBRE 1973 - APPROFITTAENE SUBITO